

CAMON Srl	Revisione n. 7 Data revisione 14/11/2022
VC 270 TRASPARENTE	Stampata il 14/11/2022 Pagina n. 1/22 Sostituisce la revisione:6 (Data revisione: 18/10/2018)

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto	
Codice:	081100-200-400-500-600-700
Denominazione	VC 270 TRASPARENTE
Codice UFI:	VY60-X0AA-100P-79KX
1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati	
Descrizione/Utilizzo	Adesivo pastoso per applicazioni professionali su PVC
1.4. Numero telefonico di emergenza	
Per informazioni urgenti rivolgersi a	Centri antiveneni (24/24h): 1.Pavia - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica 0382/24444; 2.Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda 02/66101029; 3.Bergamo - Az. Osp. "Papa Giovanni XXIII" 800/883300; 4.Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica 055/7947819; 5.Roma - Policlinico "A. Gemelli" 06/3054343; 6.Roma - Policlinico "Umberto I" 06/49978000; 7.Roma - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" 06/68593726 8.Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli" 081/5453333; 9.Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia 800/183459 10.Verona - Az. Osp. Integrata Verona 800/011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto, pertanto, richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Pericoli chimico-fisici: il prodotto è un liquido facilmente infiammabile e i suoi vapori sono facilmente infiammabili.

Pericoli per la salute: il prodotto è sospettato di nuocere al feto. Il prodotto può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Il prodotto provoca grave irritazione oculare. Il prodotto provoca irritazione cutanea. Il prodotto può provocare sonnolenza o vertigini.

Pericoli per l'ambiente: il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Classificazione e indicazioni di pericolo:		
Liquido infiammabile, categoria 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Tossicità per la riproduzione, categoria 2	H361d	Sospettato di nuocere al feto.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P280	Indossare guanti. Proteggere gli occhi.
P331	NON provocare il vomito.
P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P301+P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P308+P313	In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico.
P403	Conservare in luogo ben ventilato.

Contiene:

Toluene
Acetone
Acetato di isobutile

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq$ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	Concentrazione %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	Limiti specifici 1272/2008 (CLP)
Acetone			
CAS 67-64-1	20-50*	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066	<i>Non applicabile</i>
CE 200-662-2			
INDEX 606-001-00-8			
Reg. REACH 01-2119471330-49-XXXX			

Toluene

CAS 108-88-3

15-30*

Flam. Liq. 2 H225,
Repr. 2 H361d,
Asp. Tox. 1 H304,
STOT RE 2 H373,
Skin Irrit. 2 H315,
STOT SE 3 H336,
Aquatic Chronic 3 H412

Non applicabile

CE 203-625-9

INDEX 601-021-00-3

Reg. REACH 01-2119471310-51-
XXXX**Acetato di isobutile**

CAS 110-19-0

< 2

Flam. Liq. 2 H225,
STOT SE 3 H336,
EUH066,

Non applicabile

CE 203-745-1

INDEX 607-026-00-7

Reg. REACH 01-2119488971-22-
XXXXNota di classificazione secondo l'allegato
VI del Regolamento CLP: C

*Limite superiore del range escluso

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15-30 minuti, aprendo bene le palpebre.

Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Sciacquare abbondantemente con acqua. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.**4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

TolueneEffetti acuti dose-dipendenti.

Occhi: irritazione, congiuntivite, cheratite

Cute: irritazione, eczema, delipidizzazione

Prime vie aeree: irritazione, bronchite acuta, broncospasmo

Polmoni: edema polmonare, polmonite

Apparato digerente: se ingerito vomito, gastrite, dolori addominali, diarrea

Sistema nervoso: astenia, cefalea, vertigini, sonnolenza

Effetti cronici.

Sistema nervoso: sindrome psicoorganica, sonnolenza, depressione, modificazioni comportamentali, atassia, cefalea, tremori

Rene: danno renale

Acetato di isobutileEffetti acuti dose dipendenti:

Cute: irritazione.

Sistema Nervoso: depressione.

Occhi: irritazione.

Prime vie aeree: irritazione.

Polmoni: irritazione.

Effetti cronici:

Cute: irritazione.

Sistema Nervoso: depressione.

Occhi: irritazione.
Polmoni: irritazione

Acetone

Effetti acuti dose-dipendenti.

Cute: irritazione, secchezza

Sistema Nervoso: depressione

Occhi: irritazione, cheratite

Prime vie aeree: irritazione

Polmoni: irritazione

Apparato digerente: se ingerito vomito, ematemesi

Fegato: danno epatico

Apparato urogenitale: danno renale

Effetti cronici.

Cute: dermatite

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali Trattare sintomaticamente. Consultare un medico.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione (principalmente COx)

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sezione 8.

PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza. Ricordarsi di rimuovere ogni possibile sorgente di ignizione (fiamme libere, superfici riscaldate, apparecchiature elettriche per esempio) e utilizzare attrezzatura antiscintilla

Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

CAMON Srl	Revisione n. 7 Data revisione 14/11/2022
VC 270 TRASPARENTE	Stampata il 14/11/2022 Pagina n. 5/22 Sostituisce la revisione:6 (Data revisione: 18/10/2018)

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Essendo il prodotto infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte (es. vermiculite, Terre di diatomee, sabbia, farina fossile, zeoliti, carbone attivo, gel di alluminio/silice).
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni
Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura
Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità
Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Toluene
Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro forti ossidanti, acidi inorganici, cloroformio, acqua ossigenata, acido nitrico, ammoniaca, t-butossido di 2-propanolo, acido clorosolfonico, oleum, piridina, isocianati, ammine, caustici.

Acetato di isobutile
Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro ossidanti forti, acidi forti, basi forti e terzbutossido di potassio, nitrati

Acetone
Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro ossidanti, acidi, basi forti, cloroformio, cloruro di cromile, esacloromelamina, tricloromelamina, cloruro o perclorato di nitrosile, perclorato di nitrile, trifluoruro di bromo, perclorato di tiotritiazile, bromoformio, bromo, dicloruro di zolfo, anidride cromica, acqua ossigenata, acido perossimonosolforico, terz-butossido di potassio, tioglicol, 2-metil-1,3-butadiene, carbone attivo, acido solforico, idrossido di potassio.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania):
3

7.3. Usi finali particolari
Non sono previsti usi finali particolari diversi dagli usi pertinenti identificati riportati in Sezione 1.2 di questa scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2022

Toluene					
Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni	Effetti critici

		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	192	50			PELLE
OEL	EU	192	50	384	100	PELLE
TLV-ACGIH		75,4	20			A4; OTO
						Danni al sistema nervoso centrale, vista, e danni all'udito. Effetti sull'apparato riproduttivo femminile; perdita del feto.

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC					
Valore di riferimento in acqua dolce				0,68	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina				0,68	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				16,39	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				16,39	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente				0,68	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP				13,61	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				2,89	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				8,13 mg/kg bw/d				
Inalazione	226 mg/m3	226 mg/m3	56,5 mg/m3	56,5 mg/m3	384 mg/m3	384 mg/m3	192 mg/m3	192 mg/m3
Dermica				226 mg/kg bw/d				384 mg/kg bw/d

Calcolo (previsione) dell'esposizione professionale dei lavoratori estratto dallo scenario di esposizione e relativo all'applicazione professionale manuale di prodotti contenenti toluene (fino 100%) per una durata < 8 ore/gg

Scenario contribuyente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello d'esposizione	RCR
PROC10	---	Esposizione cutanea dei lavoratori	27,43mg/kg p.c./giorno	0,07
PROC10	---	Esposizione per inalazione dei lavoratori	30ppm	0,59

Acetato di isobutile							
Valore limite di soglia							
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	Effetti critici
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
VLEP	ITA	241	50	723	150		
OEL	EU	241	50	723	150		
TLV-ACGIH			50		150		Irritazione occhi e tratto respiratorio superiore
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC							
Valore di riferimento in acqua dolce				0,17		mg/l	
Valore di riferimento in acqua marina				0,017		mg/l	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				0,877		mg/kg/d	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				0,088		mg/kg/d	
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente				0,34		mg/l	
Valore di riferimento per i microorganismi STP				200		mg/l	

Valore di riferimento per il compartimento terrestre				0,075	mg/kg/d			
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale		5 mg/kg bw/d		5 mg/kg bw/d				
Inalazione		300 mg/m3		35,7 mg/m3	600 mg/m3	600 mg/m3	300 mg/m3	300 mg/m3
Dermica		5 mg/kg bw/d		5 mg/kg bw/d		10 mg/kg bw/d		10 mg/kg bw/d

Acetone

Valore limite di soglia								
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	Effetti critici	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm			
VLEP	ITA	1210	500					
OEL	EU	1210	500					
TLV-ACGIH			250		500		Irritante per il tratto respiratorio superiore e per gli occhi; Danni al sistema nervoso centrale.	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	10,6	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1,06	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	30,4	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	3,04	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	21	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	100	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	29,5	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				62 mg/kg bw/d				
Inalazione				200 mg/m3	2420 mg/m3			1210 mg/m3
Dermica				62 mg/kg bw/d				186 mg/kg bw/d

Calcolo (previsione) dell'esposizione dei lavoratori estratto dallo scenario di esposizione e relativo all'applicazione professionale manuale di prodotti contenenti acetone nelle concentrazioni dichiarate al punto 3 per una durata < 4 ore/gg

Scenario contribuente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello d'esposizione	RCR
PROC10	Concentrazione della sostanza nel prodotto: 5% - 25%	Cutaneo	16,46mg/kg/giorno	0,09
PROC10	per 1 - 4 ore, Concentrazione della sostanza nel prodotto:	Inalazione	300ppm	0,60

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

Toluene

Indicatori Biologici di Esposizione (IBE) - Fonte: ACGIH 2022

Indicatore biologico: Toluene nel sangue

Momento del prelievo: Prima del l'ultimo turno della settimana lavorativa

IBE: 0.02 mg/l

Notazione: -

Indicatore biologico: Toluene nelle urine

Momento del prelievo: fine turno

IBE: 0.03 mg/l

Notazione: -

Indicatori Biologici di Esposizione (IBE) - Fonte: ACGIH 2022

Indicatore biologico: o-Cresolo nelle urine

Momento del prelievo: fine turno

IBE: 0.3 mg/g creatinina

Notazione: B

Metodi di campionamento: https://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/017-toluene_2016.pdf

Acetato di isobutile

Metodi di campionamento: https://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/025-i-butyl_acetate_2016.pdf

Acetone

Indicatori Biologici di Esposizione (IBE) - Fonte: ACGIH 2022

Indicatore biologico: Acetone nelle urine

Momento del prelievo: fine turno

IBE: 25 mg/l

Notazione: Ns

Metodi di campionamento: https://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/067-acetone_2016.pdf

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III almeno di tipo B che proteggano da chetoni (classe B) e idrocarburi aromatici (classe F); materiali consigliati nitrile o PVC (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Reg. (UE) 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi preferibilmente ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura

diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore
Stato Fisico	liquido pastoso
Colore	trasparente
Odore	caratteristico di solvente
Punto di fusione o di congelamento	non applicabile (perché < 20°C)
Punto di ebollizione iniziale	56,05 °C a 760 mm HG (acetone)
Infiammabilità	infiammabile
Limite inferiore esplosività	non disponibile
Limite superiore esplosività	non disponibile
Punto di infiammabilità	-17,78 ° C(acetone)
Temperatura di autoaccensione	> 400°C
Temperatura di decomposizione pH	non disponibile
Viscosità cinematica	non applicabile (prodotto non solubile in acqua)
Solubilità	135-200 mm ² /s a 23°C
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	insolubile
Tensione di vapore	non applicabile (il prodotto è una miscela)
Densità e/o Densità relativa	non disponibile
Densità di vapore relativa	non disponibile
Caratteristiche delle particelle	> 1 (aria)
	non applicabile (il prodotto è un liquido pastoso)

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

Toluene

Evitare l'esposizione a: luce. Il vapore si miscela bene con l'aria formando facilmente miscele vapori-aria esplosive.

Acetato di isobutile

Si decompone per effetto del calore. Attacca diversi tipi di materie plastiche. Reagisce lentamente con l'acqua formando acido acetico e isobutil alcool (Pohanish, 2009). La maggior parte dei metalli non sono attaccati dall'acetato di isobutile a temperature ordinaria (INRS, 2003). Scioglie gomma, molte plastiche, resine e alcuni rivestimenti (Pohanish, 2009)

Acetone

Si decompone per effetto del calore. Non è corrosivo per i metalli ma attacca alcune plastiche (INRS, 2008). La reazione del t-butossido di potassio con una piccola quantità di acetone dà luogo a incendio del solvente (INRS, 2008)

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio. Per la presenza di acetone, il contatto con acqua diminuisce la stabilità chimica del prodotto.

Acetato di isobutile

In condizioni normali di temperatura e di pressione l'acetato di isobutile anidro è stabile (INRS, 2003). In presenza d'acqua e di alcuni catalizzatori, può idrolizzarsi rilasciando acido acetico e isobutanolo; questa reazione è accelerata dalla temperatura (INRS, 2003).

Acetone

Stabile a normali condizioni (INRS, 2008)

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reagisce a contatto con sostanze ossidanti, alcali e acidi. A contatto con l'acqua e se esposto a temperature elevate può formare perossidi o miscele esplosive.

Toluene

Rischio di esplosione a contatto con: acido solforico fumante, acido nitrico, perclorato di argento, diossido di azoto, alogenuri non metallici, acido acetico, nitrocomposti organici. Può formare miscele esplosive con: aria. Può reagire pericolosamente con: agenti ossidanti forti, acidi forti, zolfo.

Reagisce con numerosi composti organici. Le reazioni possono essere violente con acido nitrico concentrato, dicloruro di zolfo, trifloruro di boro, miscele acido nitrico/acido solforico; forma miscele esplosive con tetranitrometano. Può reagire violentemente con forti ossidanti causando pericolo di incendio ed esplosione. Reagisce con numerosi composti organici. Le reazioni possono essere violente con acido nitrico concentrato, dicloruro di zolfo, trifloruro di boro, miscele acido nitrico/acido solforico; forma miscele esplosive con tetranitrometano. Può reagire violentemente con forti ossidanti causando pericolo di incendio ed esplosione.

Acetato di isobutile

Rischio di esplosione a contatto con: agenti ossidanti forti. Può reagire violentemente con: idrossidi alcalini, potassio ter-butossido. Forma miscele esplosive con: aria. Reagisce violentemente con ossidanti forti, acidi forti, basi forti e terz-butossido di potassio con rischio di incendio e di esplosione (INRS, 2003; IPCS, 2003; Pohanish, 2009). Reagisce violentemente con alcoli formando acidi e alcoli (Pohanish, 2009)

Acetone

Rischio di esplosione a contatto con: trifloruro di bromo, diossido di fluoro, perossido di idrogeno, nitrosil cloruro, 2-metil-1,3-butadiene, nitrometano, nitrosil perclorato. Può reagire pericolosamente con: potassio ter-butossido, idrossidi alcalini, bromo, bromoformio, isoprene, sodio, zolfo, diossido, triossido di cromo, cromil cloruro, acido nitrico, cloroformio, acido perossimonosolforico, ossicloruro di fosforo, acido cromosolforico, fluoro, agenti ossidanti forti, agenti riducenti forti. Sviluppa gas infiammabili a contatto con: nitrosil perclorato. Miscele vapore-aria sono esplosive (INRS, 2008). Forma perossidi esplosivi con forti agenti ossidanti. L'acetone reagisce violentemente con alcuni idrocarburi alogenati (triclorometano, tribromometano...) in presenza di una base forte (per es. idrossido di sodio o di potassio) (INRS, 2008). Le soluzioni acquose di acetone possono infiammarsi facilmente (punto di infiammabilità di una soluzione al 10%: 27 °C) (INRS, 2008).

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

Toluene

Fiamme libere e scintille. Per movimento o agitazione possono prodursi cariche elettrostatiche. Prevenire la formazione di cariche elettrostatiche (per es. con messa a terra). Sistemi chiusi, ventilazione, materiale elettrico e impianto di illuminazione antideflagranti. Non utilizzare aria compressa per riempire, versare o trattare. Utilizzare utensileria manuale anti innesco.

Acetato di isobutile

Evitare l'esposizione a: fonti di calore, fiamme libere. Riscaldamento, fiamme libere e scintille. Per movimento, agitazione, possono prodursi cariche elettrostatiche a causa della bassa conducibilità (Pohanish, 2009)

Acetone

Evitare l'esposizione a: fonti di calore, fiamme libere. Riscaldamento, fiamme libere e scintille

10.5. Materiali incompatibili

Sostanze ossidanti, alcali, acidi e ammine. In caso di miscela con idrocarburi clorurati può decomporsi a temperature elevate e formare gas irritanti (acetone clorico)

Toluene

Forti ossidanti. Alcune materie plastiche possono essere degradate dal contatto con toluene (caucciù naturale, caucciù nitrile; policloroprene, polietilene, PVC.)

Acetato di isobutile

Incompatibile con: forti ossidanti, nitrati, acidi forti, basi forti. Forti ossidanti, acido solforico, acido nitrico, ammine alifatiche; metalli alcalini; idruri, nitrati, isocianati, caustici, sodio idrossido (Pohanish, 2009)

Acetone

Incompatibile con: acidi, sostanze ossidanti. Acidi e ossidanti forti come acido cromico, acido nitrico caldo, permanganato di potassio (in mezzo alcalino), miscele solfonitriche, perossidi specialmente perossido di idrogeno (INRS, 2008).

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (principalmente COx).

Toluene

Scaldato a decomposizione, emette fumi acri ed irritanti.

Acetato di isobutile

Scaldato a decomposizione, emette fumi e vapori acri. La miscela con forti agenti riducenti forma idrogeno gassoso infiammabile (Pohanish, 2009).

Acetone

Può sviluppare: chetene, sostanze irritanti. Per decomposizione sviluppa vapori e gas irritanti

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008**

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioniAcetone

L'acetone è rapidamente assorbito per inalazione, ingestione e per via cutanea. Viene rapidamente distribuito in tutto l'organismo, in particolare negli organi ad elevato contenuto di acqua. Il metabolismo è correlato alla dose. Viene completamente metabolizzato. Per basse dosi si ha formazione di metilglicosale, quando le concentrazioni aumentano la principale via metabolica è la formazione di propandiol. Anche l'eliminazione è correlata alla dose. A basse concentrazioni si ha eliminazione attraverso l'aria espirata, al di sopra di concentrazioni pari a 15 ppm circa si ha invece comparsa nelle urine. La quantità eliminata con l'aria espirata aumenta con l'aumentare della concentrazione.

Toluene

È rapidamente assorbito dal sistema polmonare e dal tratto gastrointestinale. L'assorbimento cutaneo è lento. Si distribuisce nei tessuti ricchi di lipidi e molto vascolarizzati come il cervello, il midollo osseo, il fegato, il tessuto adiposo e i reni. La concentrazione nel cervello è più importante di quella nel sangue. Nel sangue si ritrova nei globuli rossi legato all'emoglobina.

Attraversa la barriera placentare e passa nel latte materno. Il toluene viene ossidato nel fegato e trasformato per la maggior parte (con ossidazione del gruppo metile) in acido benzoico, il quale viene coniugato sia alla glicina, con formazione di acido ippurico, sia all'acido glucuronico con formazione di benzilglucuronide. Una piccola quota è ossidata in orto, meta e para-cresolo e coniugata ai solfati o all'acido glucuronico.

Nell'uomo l'eliminazione del toluene segue una curva trifasica con emivite di 2 min., 30 min. e 3,5 ore. Esposizioni a forti concentrazioni determinano l'apparizione di una 4^a fase con un'emivita che va dalle 20 alle 90 ore. Nell'uomo è eliminato in forma immodificata con l'aria espirata (10-20%) e con le urine (80%) sotto forma metabolizzata. Una piccola quantità (0,06%) assorbita per inalazione è eliminata immodificata con le urine. Alcuni medicinali od altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo del toluene.

Acetato di isobutile

L'acetato di isobutile è assorbito dal tratto gastrointestinale, dai polmoni, dagli occhi e dalla cute. Viene idrolizzato nel plasma, nell'intestino tenue, nel fegato, ad acido acetico e isobutanolo. Successivamente, l'acido acetico è ossidato a CO₂ attraverso il ciclo di Krebs. L'isobutanolo che si forma è rapidamente metabolizzato dall'alcol e dall'aldeide deidrogenasi ad acido isobutirrico, che viene quindi ossidato a CO₂ (INRS, 2003)

Informazioni sulle vie probabili di esposizioneToluene

Le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione e contatto cutaneo nei lavoratori esposti. La popolazione generale può essere esposta per inalazione, per ingestione di acqua e cibi contaminati e per contatto cutaneo con sostanze contenenti toluene.

Acetato di isobutile

VC 270 TRASPARENTE

Le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione e contatto cutaneo nei lavoratori esposti. La popolazione generale può essere esposta per ingestione di cibi contaminati.

Acetone

Le intossicazioni acute sono descritte a seguito di inalazione a concentrazioni elevate, maggiori di 10000 ppm. La sintomatologia è locale (irritazione oculare e delle vie aeree), digestiva (nausea e vomito) e neurologica (cefalea, astenia, vertigini, coma, in alcuni casi vi possono essere convulsioni). Per intossicazioni gravi vi possono essere danno epatico e renale.

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termineAcetone

Le intossicazioni acute sono descritte a seguito di inalazione a concentrazioni elevate, maggiori di 10000 ppm. La sintomatologia è locale (irritazione oculare e delle vie aeree), digestiva (nausea e vomito) e neurologica (cefalea, astenia, vertigini, coma, in alcuni casi vi possono essere convulsioni). Per intossicazioni gravi vi possono essere danno epatico e renale.

In caso di ingestione e contatto cutaneo esteso, la sintomatologia che compare a distanza di alcune ore, è identica. Si può avere una sintomatologia di irritazione soggettiva a carico dell'apparato digerente con ematemesi, ma non si hanno lesioni caustiche. Per esposizioni per via inalatoria di lungo termine, oltre a fenomeni d'irritazione oculare e respiratoria, talora, si sono osservati segni neurologici soggettivi, lievi e transitori (astenia, sonnolenza, vertigini).

Non sono disponibili studi per via orale di lungo termine. Nell'uomo, esposizioni cutanee ripetute possono comportare una dermatosi da irritazione.

Non sono disponibili studi sull'uomo o sugli animali che indichino un'associazione tra inalazione cronica di acetone e sviluppo di lesioni preneoplastiche o altri effetti (irreversibili) a lungo termine per la salute. In generale, l'inalazione di acetone in ambito professionale è principalmente associata a irritazione del tratto respiratorio superiore e inferiore e degli occhi e a effetti neurologici (e.g. oscillazione umorale, letargia) lievi e acuti (Health Council, 2011).

Toluene

L'ingestione di toluene determina: disturbi digestivi (dolori addominali, nausea, vomito e diarrea), depressione del SNC (stato di ubriachezza e poi disturbi della coscienza), pneumopatia da inalazione in cui i primi segni sono radiologici. Nelle 8 ore successive all'ingestione compaiono opacità a fiocchi il più delle volte localizzate nei lobi medi ed inferiori. I segni clinici sono più tardivi con tosse, dispnea, febbre che regredisce in 2 o 3 giorni senza sovrainfezioni. Sono descritti casi di arresto respiratorio. In caso di intossicazione per via inalatoria gli effetti del toluene sono principalmente sul SNC.

L'alterazione delle funzioni dipende dalla concentrazione e dalla durata dell'esposizione. I sintomi possibili sono: senso di fatica, cefalee e vertigini, poi debolezza muscolare, parestesie, insonnia, confusione mentale e disturbi della coordinazione. L'effetto tossico maggiore, a lungo termine, è a carico del SNC con la sindrome psico-organica. Gli stadi più avanzati sono irreversibili. Si hanno disturbi della memoria, della concentrazione, della personalità, insonnia, diminuzione delle capacità intellettuali senza alterazioni obiettive o dell'elettroencefalogramma. Si osserva anche una tossicità neurosensoriale. In lavoratori esposti si sono osservati casi di danno renale con insufficienza renale

Acetato di isobutile

La sostanza può causare irritazione di occhi, naso e gola. Esposizioni prolungate possono causare irritazione cutanea. Nell'animale la sostanza causa depressione del SNC.

Effetti interattiviToluene

Alcuni medicinali o altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo del toluene.

Acetone

Negli animali, l'acetone potenzia gli effetti tossici dell'etanolo (a carico del SNC), di alcani e alcheni alogenati (nei ratti è ben documentato il potenziamento a opera dell'acetone dell'epatossicità e della tossicità renale indotte da carbonio tetracloruro; l'acetone potenzia l'epato- e nefrotossicità del cloroformio; documentato anche il potenziamento della tossicità di 1,1-dicloroetene, diclorometano), di altri chetoni (in ratti la coesposizione ad acetone ha potenziato gli effetti neurologici e riproduttivi del 2,5-esandione mentre l'esposizione a solo acetone non ha alcuna effetto sugli indici di fertilità di ratti m.); l'epatotossicità di nitrosammine; la tossicità dell'acetone nitrile; l'epatotossicità dell'acetaminofen (ATSDR, 1994).

TOSSICITÀ ACUTA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

Toluene

LD50 (Cutanea):

> 5000 mg/kg Coniglio

LD50 (Orale):

5580 mg/kg Ratto

LC50 (Inalazione vapori):

25,7 mg/l/4h Ratto

VC 270 TRASPARENTE

Acetato di isobutile

LD50 (Cutanea):	> 17400 mg/kg Coniglio
LD50 (Orale):	13413 mg/kg Ratto
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):	> 23,4 mg/l/4h Ratto

Acetone

LD50 (Cutanea):	> 7426 mg/kg bw coniglio
LD50 (Orale):	5800 mg/kg bw ratto
LC50 (Inalazione vapori):	76 mg/l/4h ratto

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione previsti dalla tabella 3.2.3 dell'Allegato I, del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato come **Skin Irrit. 2, H315**.

Toluene

Non sono disponibili studi sull'uomo. Negli animali ha potere irritante. Il toluene è un solvente dei lipidi cutanei e il contatto a lungo termine può causare dermatosi da irritazione. L'esposizione ripetuta o prolungata sgrassa la cute e può provocare secchezza e screpolature (IPCS, 2002).

Acetato di isobutile

Nell'uomo il contatto cutaneo provoca irritazione (INRS, 2003). Nel coniglio, l'acetato di isobutile è moderatamente irritante per la cute (INRS, 2003; OECD, 2003). Acetato di isobutile non ha causato irritazione cutanea in conigli (punteggio di grado 1 su una scala da 1-10) in seguito ad applicazione per 24 ore di 0,01 ml di sostanza non diluita senza occlusione (Smyth et al., 1962 su IPCS, 2005). Uno studio non pubblicato presentato dall'US Research Institute for Fragrance Materials suggerisce che l'acetato di isobutile puro è moderatamente irritante se applicato sotto occlusione per 24 ore sulla pelle integra o abrasa di conigli (Opdyke, 1978 in IPCS, 2005)

Acetone

Come tipico di molti solventi organici l'acetone è irritante (ATSDR, 1994). L'applicazione cutanea può comportare eritema ed un leggero edema. Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute. Contatti cutanei ripetuti possono causare secchezza e screpolature (IPCS, 2009). Corrosione per le vie respiratorie
In letteratura aperta non sono disponibili dati sperimentali né evidenze basate sull'esperienza pratica.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione previsti dalla tabella 3.3.3 dell'Allegato I, del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato come **Eye Irrit. 2, H319**.

Acetone

Come tipico di molti solventi organici l'acetone è irritante (ATSDR, 1994). Il contatto con l'occhio causa bruciore che regredisce rapidamente a seguito di lavaggio. In letteratura è segnalato un caso di lesione corneale permanente (INRS, 2008). Nel coniglio è risultato altamente irritante nel test di Draize (OECD, 1999)

Toluene

Nell'uomo l'esposizione a concentrazioni di vapori da 100 a 400 ppm per 6-7 ore causa irritazione oculare con ipersecrezione lacrimale. Il contatto con toluene liquido è responsabile di irritazione congiuntivale e di danno corneale, regredibili in 48 ore.

Acetato di isobutile

I dati disponibili suggeriscono che l'acetato di isobutile non è un sensibilizzante cutaneo (OECD, 2003). Un test di massimizzazione effettuato su 28 volontari con acetato di isobutile al 2% in vaselina non ha evidenziato alcuna sensibilizzazione dermica (Epstein, 1976 in OECD, 2003). Acetato di isobutile non sembra sia un sensibilizzante cutaneo nelle cavie (non sono disponibili ulteriori dettagli su questo studio non pubblicato) (Huels AG, 1988a in IPCS, 2005)

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Acetone

Il contatto cutaneo frequente con acetone può causare dermatiti in individui sensibilizzati che sono esposti frequentemente a contatto cutaneo con la sostanza come avviene in lavoratori di laboratorio (ATSDR, 1994). L'acetone non è risultato sensibilizzante nel test di sensibilizzazione sull'orecchio nel topo (OECD, 1999).

Toluene

La sostanza non ha mostrato potere sensibilizzante nel test di massimizzazione su cavia. In letteratura non sono riportati casi di sensibilizzazione cutanea.

Acetato di isobutile

I dati disponibili suggeriscono che l'acetato di isobutile non è un sensibilizzante cutaneo (OECD, 2003). Un test di massimizzazione effettuato su 28 volontari con acetato di isobutile al 2% in vaselina non ha evidenziato alcuna sensibilizzazione dermica (Epstein, 1976 in OECD, 2003).

Acetato di isobutile non sembra sia un sensibilizzante cutaneo nelle cavie (non sono disponibili ulteriori dettagli su questo studio non pubblicato) (Huels AG, 1988a in IPCS, 2005)

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Acetone

Studi condotti sulla genotossicità dell'acetone sono risultati negativi sia in vitro che in vivo (Valutazione del 2003 su USEPA file online 2014) Non sono stati riscontrati effetti mutageni. L'acetone è ed è stato impiegato ampiamente come solvente in test di genotossicità. Non ci sono indicazioni che l'acetone interagisca con altre sostanze chimiche alterando il loro potenziale genotossico né che l'acetone abbia mostrato esso stesso attività genotossica (Health Council, 2011).

Toluene

Non sono disponibili studi adeguati sull'uomo. I test di mutagenesi realizzati su lavoratori esposti sono generalmente negativi. Diversi studi non mostrano differenze significative nella frequenza di scambi tra cromatidi fratelli o nel test della aberrazioni cromosomiche nei linfociti di lavoratori esposti e in soggetti non esposti. Solo due studi hanno rivelato un aumento della frequenza degli scambi tra cromatidi fratelli e rotture cromosomiche tra i soggetti esposti a toluene per diversi anni a concentrazioni dell'ordine di 200-300 ppm. Sembra che gli effetti sinergici del fumo non siano stati presi in considerazione nell'interpretazione dei risultati. Negli animali i saggi in vitro forniscono risultati variabili mentre i saggi in vivo sono risultati negativi.

Acetato di isobutile

Gli studi in vitro indicano che l'acetato di isobutile non è genotossico (non è risultato mutageno in un test di Ames, non pubblicato, su Salmonella typhimurium sia in presenza che in assenza di attivazione metabolica a 5000 µg/ml) (Huels AG, 1988b in IPCS, 2005 e OECD, 2005).

Per l'acetato di isobutile non sono disponibili dati sulla genotossicità in vivo. Nell'unico studio disponibile in vivo non pubblicato, non è stata osservata alcuna evidenza di clastogenicità o anomalie nella distribuzione dei cromosomi durante la mitosi (effetto del veleno sul fuso) in un test del micronucleo s in topi NMRI che hanno ricevuto isobutanolo per via orale mediante gavaggio a dosi fino a 2000 mg/kg di p.c. (Engelhardt & Hoffmann, 2000 in IPCS, 2005 e OECD, 2005)

CANCEROGENICITÀ

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Acetone

Non sono disponibili studi sull'uomo (Health Council, 2011; USEPA file online 2015). Sono disponibili solo studi di esposizione dermica in topi. In questi animali non è stato osservato alcun aumento in tumori locali e sistemici correlato alla somm. di acetone. In tutti questi studi le soluzioni di acetone sono state usate come solvente veicolo. Complessivamente, sulla base di questi studi, l'acetone non sembra cancerogeno in seguito ad esposizione dermale, almeno nei topi. Tuttavia, non sono disponibili dati sull'esposizione inalatoria (via di esposizione pertinente in ambiente professionale) per l'intera durata di vita e studi di relazione dose-risposta (Health Council, 2011). L'US Environmental Protection Agency (EPA) indica che i dati sull'acetone sono inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno per l'uomo. Tale determinazione del peso dell'evidenza è basata sulla disponibilità di uno studio sull'uomo di utilità limitata (su lavoratori di un impianto di cellulosa-acetato, Ott et al., 1983a,b su USEPA file online 2015), assenza di studi cronici in animali, assenza di informazioni aggiuntive su analoghi strutturali con potenziale cancerogeno riconosciuto (Valutazione del 2003 su USEPA file online 2015).

Toluene

Gli studi di cancerogenesi sull'uomo sono insufficienti. Il toluene non è cancerogeno nel ratto per via inalatoria e nel topo per via inalatoria e per via cutanea.

- La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca il toluene nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di evidenza inadeguata nell'uomo e di evidenza che suggerisce assenza di cancerogenicità negli animali da laboratorio (IARC, 1999).

- L'US Environmental Protection Agency (EPA) ritiene che le informazioni siano inadeguate per valutare il potenziale cancerogeno del toluene poiché gli studi condotti mediante esposizione cronica nell'uomo non sono conclusivi e il toluene non è risultato cancerogeno in saggi adeguati di cancerogenicità inalatoria condotti in ratti e topi esposti per l'intera durata di vita (Valutazione del 2005 su US EPA file online 2018).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato come

Repr. 2, H361d.

Acetone-

Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità: Non sono disponibili dati sufficienti per la valutazione di tossicità.

- Effetti avversi sullo sviluppo:

L'esposizione di ratti e topi durante la gravidanza non ha causato malformazioni statisticamente significative nella prole, ma si è osservato ridotto peso corporeo in entrambe le specie. - Effetti su allattamento o attraverso allattamento:

VC 270 TRASPARENTE

Dato non disponibile.

Toluene

Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità: Non sono disponibili studi adeguati sull'uomo.

Il toluene non altera la fertilità nel ratto e nel topo.

- Effetti avversi sullo sviluppo:

La sostanza attraversa la barriera placentare. In donne che hanno abusato di toluene durante la gravidanza si è osservata sindrome simile a quella alcolica, con presenza di malformazioni più o meno marcate, ritardo di crescita e disturbi

neurocomportamentali. In uno studio su ratti e topi con la somministrazione per via inalatoria durante la gestazione si sono osservati effetti sullo sviluppo in assenza di tossicità materna. Si è avuto: riduzione del peso del feto, ritardo di sviluppo postnatale e neurotossicità. Non erano presenti malformazioni.

- Effetti su allattamento o attraverso allattamento:

La sostanza è presente nel latte materno. Studi su animali non hanno mostrato tossicità della sostanza con l'allattamento.

Acetato di isobutile

Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità: Per l'acetato di isobutile non sono disponibili dati sulla tossicità riproduttiva.

È disponibile uno studio di tossicità per la riproduzione su due generazioni esposte (intera superficie corporea) per via inalatoria a isobutanolo (principale metabolita dell'acetato di isobutile) (fino a 7575 mg/m³ o 2500 ppm). L'esposizione a isobutanolo per due generazioni non ha causato alcuna tossicità sistemica nei genitori, né tossicità per la riproduzione o tossicità neonatale (WIL Res. Labs, 2003 su OECD, 2005; IPCS, 2005).

- Effetti avversi sullo sviluppo:

Per l'acetato di isobutile non sono disponibili dati sulla tossicità per lo sviluppo.

In due studi di tossicità per lo sviluppo, gruppi di ratti Wistar femmine gravide (25/gruppo) o conigli Himalayan (15/gruppo) sono stati esposti per inalazione a 0, 0,5, 2,5 o 10 mg/l (0, 500, 2500, e 10000 mg/m³) di isobutanolo (principale metabolita dell'acetato di isobutile) per 6 ore/giorno durante la gestazione (i ratti dal 6° al 15° giorno; i conigli dal 7° al 19° giorno). Nei conigli, le madri esposte a 10 mg/l presentavano una leggera diminuzione del peso corporeo durante la gravidanza, mentre nei ratti le esposizioni non hanno provocato effetti correlati al trattamento. Nessuna evidenza di fetotossicità ed effetti sullo sviluppo sono stati segnalati nei feti sia dei ratti che dei conigli (BASF 1990 e Klimisch, 1990 su OECD, 2005 e IPCS, 2005).

- Effetti su allattamento o attraverso

allattamento: Dato non disponibile

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato come **STOT SE 3, H336**.

Acetone

Nell'uomo ha potere irritante per l'apparato respiratorio per esposizioni di 500 ppm (INRS, 2008).

L'esposizione ad elevate concentrazioni può portare ad attenuazione della vigilanza (IPCS, 2009).

Toluene

Gli effetti del toluene sono principalmente sul SNC (sonnolenza e vertigini) in caso di intossicazioni per via inalatoria. L'alterazione delle funzioni dipende dalla concentrazione e dalla durata dell'esposizione. Nell'uomo l'esposizione a concentrazioni di vapori da 100 a 400 ppm per 6-7 ore causa irritazione dell'apparato respiratorio. In esperimenti validi su animali sono stati osservati effetti narcotici (effetto transitorio a carico del sistema nervoso) a conc ≥ 8 mg/l. I criteri di classificazione STOT-SE Categoria 3 (effetti narcotici) sono soddisfatti sulla base di risultati ben documentati in esperimenti su animali. L'ingestione di toluene determina: disturbi digestivi (dolori addominali, nausea, vomito e diarrea), depressione del SNC (stato di ubriachezza e poi disturbi della coscienza), pneumopatia da inalazione.

Acetato di isobutile

Nell'uomo esposizioni a conc. superiori a 300 ppm sono considerate irritanti per la mucosa respiratoria (INRS, 2003).

Negli animali l'esposizione acuta ad acetato di isobutile causa depressione del SNC (INRS, 2003). La dose che ha indotto narcosi (ND50) nel 50% di conigli è di 4299 mg/kg (INRS, 2003; IPCS, 2005). Irritazione del tratto respiratorio è stata osservata in topi. La RD50 era di 3890 mg/m³ che indica un'irritazione moderata delle vie respiratorie superiori (Muller & Greff, 1984; Bos et al., 1992 in IPCS, 2005 e INRS, 2003).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato come **STOT RE 2, H373**

Acetone

Segni neurologici soggettivi, lievi e transitori (astenia, sonnolenza, vertigini) (INRS, 2008). Non sono disponibili studi per via orale. Nell'uomo esposizioni cutanee ripetute possono comportare una dermatosi da irritazione.

Toluene

L'effetto tossico maggiore, a lungo termine, è a carico del SNC con la sindrome psico-organica. Gli stadi più avanzati sono irreversibili. Si hanno disturbi

della memoria, della concentrazione, della personalità, insonnia, diminuzione delle capacità intellettuali senza alterazioni obbiettive o dell'elettroencefalogramma. Si osserva anche una tossicità neurosensoriale. In lavoratori esposti si sono osservati casi di danno renale con insufficienza renale. Il toluene è responsabile di dermatosi da irritazione. L'esposizione alla sostanza può aumentare il danno all'udito causato dall'esposizione al rumore (IPCS, 2002). In alcuni studi occupazionali sono stati dimostrati effetti ototossici per esposizioni fra i 10 ed i 50 ppm. Gli effetti ototossici del toluene sono stati chiaramente dimostrati nei ratti (Johnson AC, Morata TC, 2010)

Acetato di isobutile

Nell'uomo, esposizioni ripetute possono causare effetti irritanti a carico di cute e mucose nasali, respiratorie e oculari. Sono riferiti anche sintomi quali: cefalea, vertigini, palpitazioni, disturbi gastrointestinali, anemia, dermatosi e danno epatico (in ogni caso l'insieme di tali sintomi è poco specifico e non è possibile conoscere la precisa responsabilità della sostanza considerato l'uso concomitante di altri solventi) (INRS, 2003).

Per l'acetato di isobutile non sono disponibili studi per la tossicità ripetuta in animali. Esposizioni ripetute a concentrazioni moderatamente alte di isobutanolo (principale metabolita dell'acetato di isobutile) per via inalatoria e per via orale sono ben tollerate nei ratti. In uno studio di inalazione di 90 giorni, ratti Sprague Dawley sono stati esposti a a conc. di 0, 250, 1000, e 2500 ppm (0, 758, 3.030, e 7.575 mg/m³) di isobutanolo. Negli animali esposti è stata osservata una ridotta risposta ad uno stimolo esterno solo durante il periodo di esposizione. Esposizioni ripetute non aggravavano questi effetti transitori. Non è stata osservata alcuna evidenza di neurotossicità sulla base di una serie di osservazioni funzionali (FOB), dell'attività motoria quantitativa, della neuropatia e di endpoint del controllo programmato del comportamento. Il NOAEL era di 1000 ppm (3030 mg/m³) sulla base dell'aumento osservato nella conta di eritrociti, emoglobina e valori dell'ematocrito nei ratti f..Il NOAEL per la neurotossicità era di 2500 ppm (7575 mg/m³) (OECD, 2003). In uno studio della durata di 13 settimane in ratti che hanno ricevuto mediante gavaggio dosi di 0, 100, 316 e 1000 mg/kg p.c./giorno di isobutanolo sono state osservate dopo la somministrazione ipoattività e atassia nel gruppo trattato con 1000 mg/kg p.c./giorno. Inoltre, leggera diminuzione dell'incremento ponderale e del consumo di cibo sono stati notati nelle prime due settimane dello studio nel gruppo trattato con 1000 mg/kg p.c./giorno. I gruppi trattati con 100 e 316 mg/kg p.c./giorno non sono stati influenzati dal trattamento (OECD, 2003)

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Toluene

L'ingestione e la successiva penetrazione nei polmoni può causare polmonite chimica (IPCS, 2002).

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 4 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata come pericolosa per l'ambiente;

Toluene

LC50 - Pesci 5,5 mg/l/96h Oncorhynchus kisutch

Acetato di isobutile

LC50 - Pesci	16,6 mg/l/96h Oryzias latipes
EC50 - Crostacei	24,6 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	246 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata
NOEC Cronica Crostacei	23,2 mg/l Daphnia magna
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	196 mg/l 72 h Pseudokirchneriella subcapitata

Acetone

LC50 - Pesci	6210 mg/l/96h Pimephales promelas
NOEC Cronica Crostacei	> 1106 mg/l Daphnia magna

12.2. Persistenza e degradabilità

Toluene

Rapidamente degradabile

Acetone

Sulla base della tensione di vapore si prevede che in atmosfera l'acetone esista solo in fase vapore (HSDB, 2015). L'acetone in fase vapore viene degradato in atmosfera per reazioni con radicali ossidrilici prodotti fotochimicamente con emivita atmosferica stimata di 79 giorni. L'acetone fotodecompone alla luce solare con emivita stimata di 80 giorni (HSDB, 2015). Sulla base di numerosi test di screening si prevede biodegradazione in condizioni aerobiche e anaerobiche (HSDB, 2015). Sulla base della costante della legge di Henry si prevede volatilizzazione da superfici d'acqua. Le emivite di volatilizzazione da un fiume modello e da un lago modello sono rispettivamente 38 e 333 ore e da un corso d'acqua poco profondo 8-18 ore (HSDB, 2015). L'acetone non idrolizza poiché non ha gruppi funzionali idrolizzabili (HSDB, 2015).

Acetato di isobutile

Solubilità in acqua

1000 - 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

Rilasciato nell'ambiente l'acetato di isobutile volatilizza in atmosfera dove degrada e viene fotoossidato per reazione con radicali idrossilici prodotti fotochimicamente (emivita di 2,9 giorni) (HSDB, 2015; IPCS, 2005). Non si prevede che l'acetato di isobutile sia suscettibile di fotolisi diretta a opera della radiazione solare in quanto non contiene cromofori che assorbono nello spettro UV ambientale (> 290 nm) (HSDB, 2015; IPCS, 2005). L'acetato di isobutile in soluzione idrolizza e forma acido acetico, la velocità della reazione segue una cinetica del secondo ordine e dipende dalla concentrazione di ioni catalizzatori, di idrogeno e di ossidrilici e al pH della soluzione (IPCS, 2005). A 20 °C è stata stimata un'emivita di idrolisi di 3,3 anni a pH neutro (7) e di 122 giorni a pH 8 (HSDB, 2015; IPCA, 2005; OECD, 2003). L'acetato di isobutile è prontamente biodegradabile. In uno studio l'81% di isobutil acetato è stato degradato in 20 giorni da una cultura non adattata di detriti fognari domestici mentre il 31% è stato degradato in acqua di mare in 20 giorni (IPCS, 2005).

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Acetone

Basso potenziale di bioconcentrazione in organismi acquatici sulla base del BCF stimato di 3 (HSDB, 2015). BCF 3 (stimato) (HSDB, 2015).

Acetato di isobutile

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua
BCF

2,3
15,3

12.4. Mobilità nel suoloAcetato di isobutile

Sulla base di un Koc stimato di 16 si prevede che l'acetato di isobutile abbia mobilità molto alta nel suolo e che in acqua non adsorba a sedimenti e solidi sospesi (HSDB, 2015). La costante della legge di Henry indica che l'acetato di isobutile volatilizza da superfici acquose, dall'acqua e da superfici di suolo umido; la tensione di vapore indica che volatilizza da superfici di suolo asciutto (HSDB, 2015). L'acetato di isobutile volatilizza velocemente dai fiumi e moderatamente dai laghi con emivite di volatilizzazione rispettivamente di 2,9 ore e 5,08 giorni (OECD, 2003).

Secondo il modello di fugacità di Mackay (Level III), rilasciato nell'ambiente l'acetato di isobutile si ripartisce in acqua (42,7%) e nel suolo (44,9%), solo una piccola quantità permane in atmosfera (12,3%).

L'acetato di isobutile non è persistente nell'ambiente e non si prevede che bioaccumuli nella catena alimentare (OECD, 2003).

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversiAcetato di isobutile

Il potenziale dell'acetato di isobutile di contribuire allo smog fotochimico può essere stimato dall'indice MIR (massima reattività incrementale) che per l'acetato di isobutile è 0,67 (OECD, 2003).

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU o numero ID**

ADR / RID, IMDG, IATA: 1133

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: ADESIVI
IMDG: ADHESIVES
IATA: ADHESIVES

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3

IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3

IATA: Classe: 3 Etichetta: 3

**14.4. Gruppo d'imballaggio**

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 30

Quantità Limitate: 5 L
Codice di restrizione in galleria: (D/E)

Disposizione speciale: -

IMDG: EMS: F-E, S-D

Quantità Limitate: 5 L

IATA: Cargo:

Quantità massima: 220 L
Istruzioni Imballo: 366

Pass.:

Quantità massima: 60 L
Istruzioni Imballo: 355
A3

Disposizione speciale:

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Prodotto

Punto 3-40

Sostanze contenute

Punto 75 Acetone

Punto 48-75 Toluene

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi Precursore di esplosivo disciplinato

L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi disciplinato da parte di privati sono soggetti all'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 9. Tutte le transazioni sospette e le sparizioni e i furti significativi devono essere segnalati al punto di contatto nazionale competente.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.Regolamento biocidi (Reg. (UE) 528/2012): Non applicabileRegolamento detergenti (Reg. (CE) 648/2004): Non applicabileDir. 2004/42/CE - VOC / D.Lgs. 161/2006: Non applicabileSostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): NessunaSostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012: NessunaSostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: NessunaSostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: NessunaControlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D Classe IV 18,40 %

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 2: Pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È disponibile una valutazione della sicurezza chimica per ognuna delle componenti indicate al punto 3. Gli scenari di esposizione relativi agli usi identificati sono stati inseriti nel testo della presente SDS (v. soprattutto sezione 8).

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).
- A1 = cancerogeno riconosciuto per l'uomo.
- A2 = cancerogeno sospetto per l'uomo.
- A3 = cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota nell'uomo.
- A4 = non classificato cancerogeno per l'uomo.

- A5 = non sospettato di essere cancerogeno per l'uomo.
- IBE = Sostanza con Indicatore Biologico di Esposizione.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

METODI DI CALCOLO

Pericoli chimico-fisici: la pericolosità è stata derivata dai criteri di classificazione del Regolamento CLP Allegato I Parte 2 e s.m.i.

I pericoli per la salute sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

Acute Tox: applicazione criteri Tabella 3.1.1. Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
Skin Corr. 1A/1B/1C H314: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.2.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP
Skin Irrit 2 H315: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.2.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP
Eye Dam 1 H318: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.3.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP
Eye Irrit. 2 H319: applicazione della formula dell'addittività criteri Tabella 3.3.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP
Eye Irrit. 2 H319: tabella 3.3.3 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
Skin Sens 1A/1B/1 H317 Tabella 3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
Resp Sens 1A/1B/1 H334 Tabella 3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
Muta. 1A/1B, 2 H340 - H341: tabella 3.5.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
Carc 1A/1B, 2 H350 - H351: tabella 3.6.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
Repr 1A/1B, 2 H360 - H361: tabella 3.7.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
STOT SE 1, 2 H370 - 371: applicazione dei metodi di calcolo - tabella 3.8.3 dell'All. I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
STOT SE 3 H336: cap. 3.8.3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
STOT RE 1, 2 H372 - H373: tabella 3.9.4 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
Asp Tox 1 H304: applicazione dei criteri 3.10 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

I pericoli per l'ambiente sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

tossicità per l'ambiente acquatico effetti acuti: tabella 4.1.1 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;
tossicità per l'ambiente acquatico effetti cronici: tabella 4.1.2 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Sezioni modificate rispetto alla versione precedente: TUTTE